

Festa del dono, una sfilata per 309 cittadini esemplari

I volontari: «Un dovere verso la comunità e un modo per salvare tante vite»

Premiazione

» Hanno sfilato con i nomi delle loro associazioni ricamati sui labari e sono entrati nella chiesa di San Francesco i rappresentanti delle realtà del «dono» di Parma, in occasione della quarantatreesima edizione della Festa del dono di ieri pomeriggio.

L'evento, promosso dall'assessorato alla Partecipazione del Comune in collaborazione con le associazioni del dono, come ogni anno ha visto Parma omaggiare i cittadini e le cittadine che hanno dimostrato un impegno costante in favore della donazione. Le associazioni presenti erano Adisco (Associazione donatrici italiane sangue e cordone ombelicale), Admo (Associazione donatori midollo osseo), Aido (Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule), Avis Parma e Vigatto (Associazione volontari italiani sangue) e Fidas Parma.

La festa si è aperta con lo spettacolo degli Sbandieratori dell'associazione Porta San Francesco che, insieme ai Musici e Alfieri dell'Onda sforzeca di Vigevano, si sono esibiti sul sagrato della chiesa. Alle 15 è iniziata la cerimonia di premiazione, condotta da Maddalena Ferroni. «Donare è un aspetto fondamentale della Regola france-

Comune
Alla Festa del dono nella chiesa di San Francesco sono stati premiati dalle autorità 309 cittadini delle diverse realtà di volontariato.



La festa
In apertura lo spettacolo degli Sbandieratori dell'associazione Porta San Francesco.



vento di Daria Jacopozi, assessora alla Partecipazione: «Siamo qui oggi perché ogni persona che verrà premiata ha fatto un cammino unico di continuità e perseveranza».

In nome delle associazioni, ha parlato Maria Giovenzana, presidente di Adisco Parma. «Ricordo di una mamma che ha donato il sangue del cordone ombelicale alla nascita del figlio e dopo anni ha avuto la comunicazione che la sacca con il sangue è volata in America per essere trapiunta a un bambino che aveva un linfoma». Giovenzana ha descritto come «impagabile la soddisfazione di sapere che, con la nascita del proprio figlio, anche un altro bambino ha avuto la possibilità di continuare a vivere». Il sindaco e l'assessora hanno premiato i 309 donatori e donatrici. Tra questi c'era Simona, arrivata a 45 donazioni con Avis: «Ho iniziato a donare più di vent'anni fa perché mia suocera aveva bisogno di una trasfusione. Da lì non ho più smesso e ogni volta è una gioia immensa sapere di fare del bene per gli altri». «Credo sia un dovere verso la comunità, oltre che un modo per salvare tante vite» ha detto Giovanni, premiato per le 60 donazioni con Avis.

Andrea Grassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA